

CASTIGLION FIORENTINO E' L'ACCUSA CHE ARRIVA DALL'ASSOCIAZIONE 'TUTELA VALDICHIANA'. A ROMA IL TAVOLO BIOETICO

## «Milioni di euro al gruppo Sadam dopo lo stop allo zuccherificio»

di MASSIMO PUCCI

«**DALLA CHIUSURA** dello zuccherificio castiglione di gruppo Sadam ha incassato contributi pubblici per oltre un miliardo di euro»: è questa l'accusa dell'associazione Tutela Valdichiana.

Ieri a Roma si è riunito il tavolo bieticolo saccarifero al quale hanno partecipato la Regione, il Mi-paaf e gli esponenti del gruppo industriale. Il timore è quello che un commissario del governo possa essere nominato e quindi possa agire con mano libera. Il quadro è poco chiaro mentre si attende la decisione del Tar della Toscana chiamato a decidere sul ricorso

presentato da Powercrop, la società che chiede di realizzare la centrale a biomasse a Castiglion Fiorentino: «Di certo – secondo quanto riportato nel comunicato dell'associazione presieduta da Gianni Mori – Sadam per la chiusura degli impianti ha ricevuto milioni e milioni di euro, ottenendo finanziamenti per nuovi investimenti in paesi del terzo mondo, per pagare i cassintegrati dello zuccherificio, per ben 8 anni, per sentirsi dire da questi che non accettano altre offerte di lavoro e pagare degli elevatissimi certificati verdi alla stessa Sadam/Power-Crop che realizzerà la centrale», dichiara l'associazione.

### L'ATTACCO ALLA CISL

«Quando mai si è visto un sodalizio così forte fra cassintegrati e impresa?»

**IL PRESIDENTE** Gianni Mori attacca le Rsu Cisl: «Il parere negativo sulla centrale è stato unanime, quindi negativo anche per Asl ed Arpat, le quali hanno ad esempio evidenziato gli impatti negativi per l'ambiente».

Secondo l'associazione Tutela Valdichiana la Cisl sta strumentalizzando la vicenda dei cassintegrati: «Quando mai si è visto un sodalizio così forte fra lavoratori

cassintegrati ed impresa che li ha mandati in cassa integrazione? Sadam ha chiuso lo stabilimento perché chiuderlo in quel momento avrebbe garantito soldi pubblici per la dismissione. Parliamo di contributi a fondo perduto nell'ordine di centinaia di milioni di euro. Lungi da noi pensare che quei cassintegrati, per arrivare al punto di rifiutare qualsiasi altra riconversione che non sia la centrale-inceneritore, abbiano altri vantaggi a rimanere pedine nella mani di un'azienda, di certo possono contare in caso di mancata riassunzione di ulteriori contributi per l'esodo».



**PROTESTA** Alcuni dei cassintegrati della Sadam

